CRONACA DI FILADELFIA

Il Ballo della "Stella d'Italia"

Lunedì sera 27 gennaio vi è stato il ballo della Stella d'Italia, società di Mutuo soccorso fra le Signore italiane, sotto il protettorato della moglie del Console; e come era da prevedersi, non poteva avere una migliore riuscita, sia per la eleganza, sia per la inappuntabilità dei balli, sia per la parte finanziaria.

Alle 10 P. M. precise, l'orchestra diretta dal Maestro Frank Nicoletto, intuonò l'inno reale, formandosi la grande marcia con a capo il signor Roberto Lombardi, presidente del Circolo Italiano, e signora.

La grande sala da ballo del Bellevue-Strafford, sfarzosamente decorata per l'occasione, rigurgitava di belle e simpatiche bionde e brune signore e signorine, che alle grazie accoppiando l'eleganza facevano per un momento sognare alla terra promessa. Gli uomini, la maggioranza dei quali in marsina, formavano un armonico contrasto cogli svariati e vivaci colori delle toelettes femminili.

I balli si protrassero, sempre affollati fino a dopo l'una A. M. interrotti da selezioni suonate sul l'arpa dalla vezzosa settenne Eleonora Nicolette, che oltrè ad avere dimostrato un accentuato precoce sentimento artistico, dà affidamento di un futuro di gloria. Oltre alla signora Lombardi Luisa, ci è stato dato di notare le signore Caterina Laury, Elisabetta Malatesta, Teresa Cristinzio, M. Sammartino, Rosa Kimmell, Mary Cempini, Vittoria Falsetti, Giulia Calderoni, Maria Toce, Jennie Malatesta, Italia Sordi, Teresa Lertora, Maria Razzore.

Fra le signorine abbiamo notato:

Maddalena Lertora, Nettie Piccirillo, Teresa Boito, Regina Malatesta, Elba Cardenti, e moltissime altre alle quali si domanda venia della forzata involontaria omissione.

Degli uomini notammo il Regio Console Cav. Gaetano Poccardi, l'avv. John Di Silvestro, Enrico Di Berardino, Cristinzio, Costantino Costantini, Alessandroni, Cibotti, Greco, Malatesta e molti e molti altri.

L'incasso fu abbastanza voluminoso, ed esso è devoluto per i sofferenti della Guerra in Italia.

Un plauso di cuore al comitato per la splendida riuscita, congratulazioni speciali alla sua presidentessa signorina Laury ed alla segretaria signorina Teresa Boito.

"ITALIA IRREDENTA" COMITATO REGIONALE DI FILADELFIA

Assemblea del 24 Gennaio 1919.

Il Presidente, Maestro Ettore Martini, apre la seduta alla quale sono presenti pochi connazionali; anche parecchi membri del Comitato brillano per la loro assenza.

Si legge ed approva il processo verbale della seduta del 19 dicembre 1918. Il Presidente fa la relazione del lavoro fin qui compiuto dal Comitato, che ha indetto il Comizio del Teatro Shubert, la sera del 22 dicembre u. s. nel quale egregi conferenzieri hanno parlato in italiano ed in inglese perorando la nostra causa; che ha pubblicato un opuscolo in lingua inglese, pregevole lavoro del Dr. T. D. Malan, nel quale sono esposte con semplicità e chiarezza, le ragioni storiche, etnografiche, di lingua e di costumi che militano in favore delle aspirazioni italiane sull'Istria e la Dalmazia. Detto opuscolo verrà spedito a tutte le personalità più influenti di Filadelfia e dello Stato di Pennsylvania, nonchè ai membri del Congresso Federale di Washington, D. C. Esso è già stato spedito ai delegati al Congresso della Pace a Parigi.

L'assemblea delibera che si protesti contro il giornale "The Evening Bulletin" per la pubblicazione, in lingua italiana, di notizie tendenziose e monche a riguardo del nostro paese.

Il Cav. C. C. A. Baldi si scusa di non aver potuto, prima d'ora esser presente alle riunioni del Comitato e si offre di pagare l'affitto della Sala Beneficenza per tutte le volte che il Comitato giudichi opportuno di usarla, addossandosi anche di pagare per le riunioni passate. Il Comitato ringrazia. (1).

Si discute quindi circa la venuta del generale Pizzarello, e degli altri membri della Missione Irredenta. Si vorrebbe e sarebbe altamente desiderabile si potesse tenere un comizio di americani in uno dei primi teatri della città, nominando un Comitato di americani ritenuto indispensabile alla riuscita. Parlarono Martini, Alessandroni, Grosso, Bruno, De Gregoriis, Lombardo, Possega ed altri. Si delibera che un Comitato composto dei signori Avv. Alessandroni, Martini, Grosso, D'Ascenzo interpelli delle personalità americane per sentirne il parere e sollecitarne l'appoggio. Qualora si ritenga impossibile la formazione del comitato di americani per la ristrettezza del tempo, si decide di tener un comizio per gli italiani, al teatro Alhambra, durante il giorno ed un ricevimento a West Philadelphia alla sera di domenica, 2 Febbraio, purchè questa data non venga modificata dalla Missione Irredenta. Al lunedì successivo, si organizzerà una riunione in qualcuno dei maggiori clubs della città per la propaganda in inglese. Per i dettagli il Comitato ha facoltà di procedere nel modo che crederà migliore per il raggiungimento dello scopo.

(1) Da oltre due mesi che questo comitato si è formato, il Cav. C. C. A. Baldi non si è fatto mai vedere, nè fino ad oggi — colui che ha speso circa 3 mila dollari, frutto illecito di funerali nell'epoca dell'epidemia dell'influenza, per rifarsi una "camicia morale" in un banchetto al Manufactures Club — ha contribuito un solo soldo. Vi sono invece soci dell'"Italia Irredenta" i quali, pur trovandosi in ristrettezze finanziarie, hanno concorso, come può vedersi dai rendiconti pubblicati, due e tre volte.

Il Cav. C. C. A. Baldi, lo abbiamo sempre detto, non muove dito dove non c'è da speculare, almeno moralmente. Avendo egli saputo che fra giorni tornerà il gener. Pizzarello per tenere una conferenza, si è svegliato, ha incominciato a far lavorare il telefono a destra e a manca, ed ha pensato a voler pagare l'affitto della Beneficenza — un dollaro e mezzo a seduta, mezza dozzina di dollari in tutto — quando il pagliaccio sa che i Figli d'Italia hanno data e daranno la sala gratis. Le telefonate tendono a trascinare il Comitato dell'Italia Irredenta, col generale Pizzarello, al Manufactures Club perchè domani si dica fra gli americani e si faccia pubblicare da la "Tribuna" di Roma, che il becchino è il factotum degli italiani di qui. E così, con il pranzo offerto recentemente al Dr. Giolitti, il cui padre, per le spese pagate al Walton Hotel, (Antonio Barbera ricordi) gli fece avere la croce di cavaliere; e con un ricevimento al generale Pizzarello, a Carminuccio riuscirà di avvicinarsi alla commenda. Noi siamo sicuri che di pulcinelli ve ne sono, ma lo saranno tutti i soci dell'Italia Irredenta da farsi giuocare da quel cinico e ributtante cavaliere? Staremo a vedere.

n. d. r.

INTERESSANTE

Ci si comunica:

Il comitato che festeggiò la ricorrenza del 4 luglio 1918, festa nazionale americana, non ha potuto ancora chiudere i conti perchè vi è un debito di $519.57. Intanto, debbono ancora pagare la loro quota 20 società di M. S. e tutte le logge dell'Ordine Indipendente di Filadelfia e vicinanze, meno tre di esse.

Si pregano per l'ultima volta le società e le logge di pagare la loro quota come promessa in non meno di $5 ciascuna.

Il tesoriere del Comitato
Giulio C. Curunchio
239 N. 16th St.

L'Ordine dei Figli d'Italia, che ha sempre sentito la responsabilità delle sue azioni e degli obblighi che assumono i loro capi, ha pagato per tutte le logge che parteciparono alla festa, SESSANTUNO in tutto; l'Ordine Indipendente che, nella famosa seduta della Eagle Hall, oltre a molti venerabili, era rappresentato da Grandi Ufficiali e dal Supremo Deputato C. C. A. Baldi, rimangia l'adesione data e si rifiuta di pagare, pur avendo partecipato alla parata con le logge di questa città e di fuori. Quest'è una delle tante vergogne di cui non sente rossore questa pseudo organizzazione che ancora paga i beneficii del F. U. M. alle famiglie dei deceduti. Per le Società di M. S. è dovere di C. C. A. Baldi, che ne era presidente alla formazione del Comitato, e del cui numero il "bluffone" si vantò nella City Hall.

n. d. r.

IL SINDACO DI FILADELFIA DAVANTI ALLA SBARRA DEGLI ACCUSATI

La causa contro il sindaco di Filadelfia on. Thomas B. Smith è incominciata mercoledì della settimana scorsa, nella Corte N. 2, davanti al giudice Audenried e continua tutt'ora. Ne parleremo diffusamente quando sarà pronunziato il verdetto.

GRAN BALLO IN MASCHERA DELLA SOCIETA' BARBIERI STELLA D'ITALIA.

Questa benemerita associazione, sebbene giovane, ha saputo dare prova di sè stessa nelle diverse patriottiche e filantropiche iniziative prese durante la sua esistenza. Anche quest'anno darà il 10.mo ballo annuale in maschera, la sera di lunedì 24 febbraio p. v., alla Moose Hall, Broad e Thompson Sts., a totale beneficio della Croce Rossa Italiana.

Si prevede che la festa di quest'anno sarà, come ben diceva il Console italiano Cac. Poccardi, una nuova affermazione di italianità e di solidarietà della Colonia di Philadelphia.

A centinaia giungono al segretario C. Coco le adesioni, da privati, da società di M. S. e da logge dell'O. F. d'I.

Pubblichiamo con piacere una lettera di adesione della loggia Guglielmo Marconi, N. 165:

"Phila., 20 gennaio 1919

"Egregio sig. C. Coco,

"Abbiamo ricevuta la vostra con acclusovi 4 biglietti del ballo che la benemerita associazione "Stella d'Italia" fra i barbieri di questa città darà in pro' dei fratelli diseredati dall'immane macello testè cessato. Mi pregio rimettervi un check di $4.00 per i biglietti in parola. Vada sempre avanti la "Stella", fulgente, in nome dell'amor fraterno per coloro che soffrono.

Con distinta stima, credetemi, per la loggia

G. Curingo, Segr. Arch.
234 W. Erie Ave."

All'appello lanciato dal segretario C. Coco, per la formazione d'un comitato femminile, con nobile slancio alla prima riunione risposero le seguenti signorine:

Margherita e Iolanda Travascio 934 N. 63rd St.; Caterina Pesaro 1126 Mifflin St.; Gena Verna Juniper & Tasker Sts.; Agnese Di Sipio 1630 S. Juniper St.; Florenza De Simio 1532 Mc Kean St.; Mary Cicconi 1107 Christian St.; Gilda De Santis 1719 S. Hicks St.; Rosa Battagliese 1238 S. 13th St.

DIPLOMATA DALLA SOUTHERN HIGH SCHOOL

L'altro giorno, giovedì, fu diplomata dalla Southern High School, per entrare a frequentare il corso normale, la signorina Elena Califano, ultima sorella della signora moglie del nostro Direttore.

La signorina Califano è giovanissima, trovandosi nel sedicesimo anno. Per ben due volte ha saltato le classi ed è stata fra le più stimate e intelligenti studentesse. Avendo coperta la carica di presidentessa della scuola, ella ha pronunziato, nella cerimonia ritualistica, un discorso ritenuto, dalle maestre e dalla scolaresca, il migliore, per forma e per concetto, detto negli annali di quel collegio.

Le nostre congratulazioni e maggiori allori per l'avvenire alla signorina Califano ed alla sua famiglia.

CASINO THEATRE

Nella settimana entrante al Casino Theatre sarà data l'opera comica "Just for to-night." Della Compagnia fanno parte Marie Sparrow, J. Harry Jenkins, Frank Zanora e Frank De Voc.

PEOPLE'S THEATRE

"Bits of Hits" è l'operetta che verrà presentata al People's Theatre da lunedì prossimo e per tutta la settimana.

Prezzi popolari.

LA MORTE DI UN EROE

Esterino Crudele è morto in Francia cambattendo da eroe con l'Esercito americano. Prima di arruolarsi nelle armi era segretario archivista della loggia Luigi Basile N. 205 di Filadelfia, dell'Ordine dei Figli d'Italia e Grande Deputato per la loggia Guglielmo Marconi N. 165. Apparteneva ad altre Istituzioni, quali la Corte Umberto I F. of A. e il Circolo Progressivo Iserniano, del quale fu fondatore e segretario.

Nacque ad Isernia, in quel di Campobasso, nell'88 e trovavasi in America dal marzo 1906 dove lavorava da tipografo.

Alla sua diletta madre, alle tre sorelle in Italia; ai fratelli Ulrico ed Elvino, alle zie e cugine residenti in Filadelfia sia di conforto la stima della quale il defunto era circondato in colonia, specialmente nell'O. F. d'I.

La visita del Generale Ugo Pizzarello

Nel pomeriggio di mercoledì scorso giunse tra noi il generale Ugo Pizzarello in compagnia dell'aiutante tenente Fanelli; i due ufficiali, venuti in America per l'opera di propaganda italiana negli Stati Uniti, furono, durante la loro permanenza tra noi, ospiti dell'Art. Club.

Giovedì mattina essi diedero, nella grande sala della Wharton School, all'Università di Pennsylvania, una conferenza durante la quale esposero brillantemente l'opera dell'Italia nella guerra, le aspirazioni sue e le ragioni, per le quali dette aspirazioni devono essere solennemente consacrate nella conferenza della Pace.

Dopo un giro a Valley Forge e per la città allo scopo di ammirarne le cose più notevoli, i due ufficiali furono intrattenuti a banchetto dai membri del comitato dell'"Italia Irredenta" ai quali si aggiunsero parecchi altri nostri connazionali e qualche americano. Dopo di che verso le nove il generale e il suo aiutante furono ricevuti nei locali del Circolo Italiano, le cui sale erano assolutamente incapaci a contenere tutti gli intervenuti. Il ricevimento, ci è grato notarlo subito, riuscì una solenne manifestazione di italianità. Mentre si attendeva a l'arrivo degli ospiti, il baritono Vincenzo Miccari cantò tre belle romanze che raccolsero gli applausi di tutti.

Alle nove precise entrò il generale accompagnato dall'aiutante, dal R. Console Cav. Uff. Gaetano Poccardi, dai membri del Comitato Regionale dell'Italia Irredenta, dal Cav. Frank Roma e dalla Presidenza del Circolo Italiano. L'avv. Giovanni Di Silvestro presentò il generale Pizzarello al quale i convenuti fecero una calorosissima ovazione. Il R. Console pronunziò poche parole di saluto ai soldati d'Italia che diedero i nuovi confini e dopo di lui prese la parola Mr. Harold Donaldson Eberlein, le cui parole ebbero speciale interesse per gli italiani; Mr. Eberlein disse che fino a poco tempo fa egli era, rispetto all'Italia, nella condizione di ignoranza in cui tuttora sono molti dei suoi connazionali; egli affermò che, dopo aver visitato l'Italia, le sue idee avevano subito una profonda modificazione. "La colpa dell'ignoranza delle vere condizioni dell'Italia." — aggiunse Mr. Eberlein — è degli italiani stessi che si sono dimostrati troppo modesti e non hanno fatto conoscere al mondo di quali eroismi e di quali sacrifici fosse fatta la loro guerra. Disse quali fossero secondo lui, i modi migliori per condurre una propaganda efficace; "Se gli italiani degli Stati Uniti, che ascendono a forse 5 milioni di persone, facessero una petizione collettiva nella quale, anche in nome dei soldati che essi hanno fornito all'esercito americano, chiedessero che fossero riconosciuti i diritti dell'Italia, credo che la cosa riuscirebbe molto utile poichè il Presidente non potrebbe fare a meno di prendere in considerazione le richieste dei cittadini Italo-Americani."

Risponde l'Avv. Di Silvestro, in inglese, deplorando l'ignoranza della stampa americana e la sua poca equanimità a nostro riguardo, facendo infine appello al patriottismo dei convenuti per aiutare finanziariamente l'opera di propaganda iniziata dal Comitato Regionale dell'Italia Irredenta.

Parla quindi il generale Ugo Pizzarello, suscitando un entusiasmo indescrivibile. Vorremmo poter ripetere le sue parole, ma avremmo bisogno di troppo spazio. Ricorderemo soltanto come egli abbia rievocati gli eroismi dell'esercito e della marina, ai quali si deve la grande vittoria italiana, l'unica grande vittoria di tutta l'Intesa; al lavoro dei soldati fa degno riscontro l'eroismo del popolo che soffrì terribilmente durante più di tre anni senza lagnarsi, senza perdere la sua fede. Il generale afferma che neanche noi dobbiamo perdere la nostra fede nella vittoria finale che deve ridarci tutte le nostre terre redente; noi vi abbiamo diritto perchè, oltre alle altre ragioni che militano in nostro favore, abbiamo anche i sacrifici e il trionfo delle armi. Finisce incuorando tutti gli italiani a sentire la dignità che loro proviene dalla rinnovata grandezza della patria e a rendersene degni; invita tutti a gridare: Viva il Re! Viva l'Italia!

Finito il bellissimo discorso, si fanno circolare le liste di sottoscrizione che sono coperte di nomi in brevissimo tempo. Il fotografo Giuseppe Brocato Gaeta, tanto noto fra noi che non ha bisogno di presentazione, offre di regalare una copia del ritratto del generale Pizzarello a tutti coloro che sottoscriveranno; il generale acconsente di posare nello studio Brocato e si offre anche di apporre la sua firma a tutte le fotografie. L'offerta viene accettata tra un uragano di applausi; la sottoscrizione raggiunge subito una grossa somma; sta a capolista l'industriale signor Cini che sottoscrive per duecento dollari.

Parlano ancora il tenente Fanelli, brillantemente e il presidente del Comitato dell'Italia Irredenta, maestro Ettore Martini che ringrazia la Presidenza del Circolo Italiano per la gentile ospitalità che ha tanto benemeritato della causa comune. La somma raccolta durante la serata ascese a dollari 577.

EMILIO F. GROSSO

THE
BENEFICIAL
SAVING FUND SOCIETY
OF PHILADELPHIA
No. 1200 Chestnut Street
Incorporated April 20, 1853.

RENDICONTO DEL 1.o GENNAIO 1919
CAPITALE

Certificati del prestito americano e del debito pubbl.	$ 919.900.00
Prestiti al Municipio di Filadelfia	980.000.00
Certificati di credito Municipale, ferroviario, ecc.	12.159.000.00
Ipoteche	4.432.020.00
Prestiti maturati con garanzia collaterale	558.980.50
Beni immobili	770.353.75
Contanti	1.721.546.68
Totale capitale reale	$20.541.800.93
Capitale reale risultante dal Ledger	20.266.800.93
Dovuto ai depositanti	18.385.382.50
	$1.881.418.43

Numero di depositanti al primo Gennaio 1919, 18.000

INTERESSI 3.65% PER ANNO

IGNATIUS J. DOHAN, Presidente
JOHN J. MacDONALD, Vice Pres.
ALFRED J. MURPHY, Vice Pres. e Cassiere
LOUIS E. PEQUIGNOT, Segr. e Ass. Cassiere
THOMAS H. CULLILAN, Ass. Cassiere
ANTHONY A. HIRST, Esq., Consulente legale

AMMINISTRATORI

Alfred J. Murphy	Ignatius J. Horstmann	John E. Lonergan
Jeremiah J. Sullivan	George W. Norris	Thomas Devlin
Ignatius J. Dohan	John J. MacDonald	Hugh McCaffrey
Charles A. McManus	William F. Slaplett	Wm. V. McGrath, Jr.
John T. Dohan	James M. Kelley	Michael F. Hanson
John A. Dougherty	Joseph M. Engel	Henry C. Esling
Walter George Smith	Edward J. Dooner	Henry F. Michell
Anthony A. Hirst	Joseph C. Trainer	William J. Doyle
	Hon. Joseph F. Lamorelle	

Banda dei Figli d'Italia
(gia' Point Breeze Band)
ALBERTO ADELIZI, Direttore
509 Christian Street
ARISTODEMO PALLADINO, MANAGER
1502 Moore St. - Phila., Pa.

DENTISTA
Dr. M. A. De Vecchis
738 So. 10th St., Phila., Pa.

Sartoria Sebastiani
1315 Federal St.
PHILADELPHIA, PA.

Dr. I. CORTESE
1025 Christian Street
PHILADELPHIA, PA.

Saverio Francavilla
502 W. 3rd St., Chester, Pa.
Vendita all' ingrosso e al dettaglio di
Latticini freschi e secchi

Dr. H. P. Hurlong
DENTIST
760. So. 10th St. Phila., Pa.

Serafino De Matthaeis, Ph., G.
PHARMACIST
2962 N. 22nd St. Phila., Pa.

Bell Phone, Filbert 3816
Dr. SETTEMBRE MAMMARELLA
812 So. 9th St. Phila., Pa.

Bell Phone, Walnut 6421
Andrea Travascio
SALOON
Birra della migliore qualita'
Esteso assortimento di VINI e LIQUORI
Importati e Domestici
SIGARI FINISSIMI
Lunh caldo ogni giorni dalle 11 a. m. all' 1 p. m
1028 So. 9th St. Phila., Pa

Colombo Restaurant
DOMENICO DE PAOLIS, Prop.
32 E. Church Street, Uniontown, Pa
Il ritrovo preferito degl'impiegati, commessi viaggiatori e buongustai in generale i quali nel Colombo Restaurant trovano cibi sani ed a prezzi convenienti, oltre al servizio inappuntabile e cortese.

Bell Phone, Dickinson 3595
THE APULIA CREAMERY CO.
Fabbricanti di Formaggi
di 1a. Qualita'
FABBRICA Preston, Md.
WARE ROOMS 13th and Dickinson Sts. PHILADELPHIA, PA.

EDWARD TRAINER
Rectifier and Wholesale Dealer in
Foreign and Domestic Liquors
820 SOUTH SECOND STREET
PHILADELPHIA

Bell Phone, Dickinson 783
Vincenzo Di Stefano
PALACE MEAT MARKET
N. W. Cor. 13th and Dickinson Sts.
PHILADELPHIA., PA.

BODANZ & ZAFFIRO
AGENZIA DI NAVIGAZIONE
Vaglia Postali e Telegrafici
al maggior cambio del giorno
Depositi e Rimborsi presso le Regie Casse Postali di Risparmio Italiane
GROSSERIA ITALIANA
312 So. 7th St. - Reading, Pa.

LUIGI FUIANO
NEGOZIANTE
dei latticini dell'APULIA CREAMERY CO.
Provoloni, Provole, Manteche, Mozzarelle, Scamorze ecc.
1023 So. 8th St. Phila., Pa.

UN TRENO DI VINO ARRIVATO A PHILADELPHIA ALLA
Ditta M. MARTINO
1019 So. 9th STREET - PHILA., PA.
Per la prima volta in Philadelphia un treno di vino e' arrivato alla piu' grande Ditta Importatrice di vini nella Pennsylvania e Stati limitrofi.
I tipi di vini della Ditta MARTINO sono varii ed eccellenti
I prezzi dei vini di California sono aumentati ed aumenteranno ancora ma la Ditta M. Martino offre
I migliori prezzi del mercato prima dell'aumento
Provvedetevi ora prima della chiusura. I vini aumenteranno sempre piu'.
Vendita a barile, a gallone ed a bottiglia
SPEDIZIONE OVUNQUE. SERVIZIO A DOMICILIO IN PHILADELPHIA.